



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

2 settembre 2026

PRIMO PIANO:

- Uisp e Corepla insieme per promuovere il riciclo della plastica. Su [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Il woke è uno spettro immaginario, la vera minaccia sono i Traps: tradizionalismo, razzismo, autoritarismo, patriarcato e sessismo. Su [CorriereDellaSera](#)
- "Mi hanno detto 'la tua carrozzina non è a regola' e ho perso il volo": la denuncia di Patrizia Saccà, ex atleta paralimpica lasciata a terra all'aeroporto. Su [IlFattoQuotidiano](#)
- L'Onu ammette la sconfitta: "Inevitabile superare gli 1,5 gradi di riscaldamento globale". Su [Repubblica](#)
- L'angoscia del movimento pacifista: «Siamo già in guerra ma nessuno lo riconosce». Su [Avvenire](#)
- Un pallone dopo 35 mesi di guerra: la Palestina rimette in piedi il suo calcio con 243 squadre. Su [SprinteSport](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Potenza. "Liberi di giocare", lo sport come diritto e opportunità. Su [RistrettiOrizzonti](#)
- Gli atleti di Serralta campioni italiani di ruzzola. Su [AltrogiornaleMarche](#)
- E altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Piacenza: [un servizio televisivo sulla prossima edizione della StaffettArquato](#)
- Uisp Lombardia: [immagini e voci dall'ultima tappa del campionato nazionale di Bike Trial in Val Camonica](#)

Uisp e Corepla insieme per promuovere il riciclo della plastica

Mercoledì 2 settembre l'inaugurazione di uno dei 16 compattatori installati in altrettanti impianti sportivi Uisp. Appuntamento ad Angiari (Vr)

Prosegue l'impegno Uisp per sensibilizzare cittadine e cittadini alla tutela dell'ambiente, questa volta attraverso il **corretto riciclo della plastica che utilizziamo quotidianamente**, come quella della bottigliette di acqua. Il nuovo percorso di promozione vede **Corepla al fianco dell'Uisp in 16 impianti sportivi** di varie località del Paese, dove sono stati installati dei **Recopet**. Si tratta di ecocompattatori in cui inserire le bottiglie in plastica per risparmiare materie prime e dare valore a un gesto semplice e quotidiano.

Ecco gli impianti in cui è già possibile trovare i Recopet e contribuire alla raccolta

differenziata della plastica: Avezzano (Aq) presso Piscina Comunale; Collecchio (Pr) presso Ego Village; Reggio Emilia presso Komodo Rubiera; Castelfranco (Mo) presso Komodo Castelfranco; Guidonia (Rm) presso Swimming Club; La Spezia presso Palazzetto dello sport "Gianfranco Mariotti"; Ancona presso Centro Sportivo Uisp; Torino presso Centro Polisportivo Massari; Bari presso Impianto Sportivo "Francesco Capocasale"; Grosseto presso Impianto Sportivo Grosseto; Siena presso Piscina Acquacalda; Firenze presso Piscina La Costolina; S.Giustino (Pg) presso Centro Sportivo S. Giustino; Angiari (Vr) presso Centro Sportivo Angiari; Ronco All'adige (Vr) presso Centro Sportivo Ronco; Enna presso Centro Polisportivo Venova.

Mercoledì 2 settembre alle 10 **presso l'impianto sportivo di Angiari, Uisp Verona** organizza l'inaugurazione ufficiale del Recopet: protagonisti saranno bambini e bambine dei centri estivi, l'amministrazione comunale di Angiari e la polisportiva Uisp Adige che gestisce l'impianto.

“Il nostro centro, come tutto il Comitato Uisp, è molto attento al riciclo - spiega il **vicepresidente Uisp Verona, Simone Picelli** - al suo interno esistono già aree ecologiche con i bidoni per la raccolta differenziata, quindi questa campagna va ad **integrare un impegno che portiamo avanti tutto l'anno**. Uisp Verona è sempre molto attenta all'impatto delle attività organizzate affinché sia il più basso possibile. La sensibilizzazione di sportivi e cittadini inizia già dai centri estivi: agli oltre 200 piccoli partecipanti proponiamo laboratori sul riciclo e la tutela dell'ambiente, perchè stanno ancora acquisendo queste nozioni e maturando la loro sensibilità sul tema ambientale”.

Saranno proprio bambini e bambine dei centri estivi i protagonisti della giornata del 2 settembre: infatti, in questa occasione **presenteranno dei gadget realizzati con le bottigliette di plastica durante i laboratori estivi**. In particolare, il nastro da tagliare per inaugurare il compattatore sarà composto da etichette delle bottiglie messe insieme e lavorate dai bambini. "Non siamo qui solo per inaugurare una grande macchina tecnologica - sarà il messaggio dei bambini - ma per dare il **benvenuto a un nuovo superpotere nel nostro centro sportivo**. Avete presente quando beviamo una bibita fresca in una bottiglia di plastica? Prima quel gesto finiva lì. Oggi sappiamo che ogni bottiglia è un tesoro da non sprecare. Con questo nuovo ecocompattatore, **ognuno di noi può diventare un vero Guardiano della plastica e Supereroe del riciclo!**".

L'iniziativa di Corepla e Uisp intende valorizzare lo sport per tutti come **strumento di inclusione e crescita sociale** e favorire l'accesso gratuito all'attività sportiva per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni dei territori coinvolti. Infatti, **Corepla mette a disposizione 10 voucher del valore di € 100 per ciascun impianto**, destinati a giovani in condizioni di fragilità socio-economica.

Inoltre, le persone che conferiranno le bottiglie nel compattatore potranno raccogliere punti che, scaricando l'app di Corepla, danno diritto a premi in plastica riciclata messi a disposizione dal consorzio. Ogni bottiglia conferita vale 1 punto.

Il woke è uno spettro immaginario, la vera minaccia sono i Traps: tradizionalismo, razzismo, autoritarismo, patriarcato e sessismo

di Barbara Poggio*

1 settembre 2026

Il paradosso è che, mentre si paventa un'immaginaria egemonia woke, in Italia, posizioni esplicitamente razziste, sessiste e ostili alle minoranze acquistano crescente visibilità e legittimazione pubblica

Nelle ultime settimane il dibattito pubblico italiano si è avvitato attorno al cosiddetto [woke](#) e alla necessità, per il [campo progressista](#), di prenderne le distanze. Una **discussione surreale**: in Italia non è mai esistito un movimento che si definisse woke, né un soggetto politico riconducibile a questa etichetta.

Delegittimazione

Nato nell'inglese afroamericano come invito a restare vigili di fronte al razzismo, il termine woke si è diffuso con **Black Lives Matter**, soprattutto, dopo l'uccisione di **George Floyd** nel 2020. Le destre statunitensi lo hanno poi risemantizzato in senso dispregiativo, rilanciandolo come etichetta indistinta per delegittimare situazioni molto diverse. Un meccanismo già visto con il gender: **fenomeni complessi vengono condensati in una minaccia unitaria**, alimentando il panico morale, mentre i contenuti reali scompaiono dal confronto pubblico. L'operazione non è innocente. Le disuguaglianze legate al genere, alla razzializzazione, all'orientamento sessuale, allo status di

cittadinanza e alla disabilità sono parte della questione sociale: si traducono infatti in barriere concrete nell'accesso al lavoro, alla casa e alla salute.

La fantomatica egemonia woke

Il paradosso è che, mentre si paventa una egemonia woke immaginaria, in Italia, **posizioni esplicitamente razziste, sessiste e ostili alle minoranze acquistano crescente visibilità e legittimazione pubblica**. Le richieste di equità vengono rappresentate come imposizioni e le gerarchie tradizionali come difesa della libertà. Questa dinamica mostra il potere del linguaggio: una minaccia indistinta, trasformata in spettro, può occupare il centro del dibattito e orientarne le priorità. Adottarne il lessico significa assumerne implicitamente la cornice. Perché allora non **rovesciare lo sguardo** e spostare il bersaglio della critica sulle tendenze che stanno realmente acquistando spazio?

Un nuovo acronimo: Traps

Ho provato a condensarle in un acronimo: Traps, ovvero **Tradizionalismo, Razzismo, Autoritarismo, Patriarcato e Sessismo**, cinque dimensioni distinte anche se non esaustive, che convergono nella difesa delle gerarchie sociali, razziali e di genere, nel delimitare i confini della comunità e nel presentare come censura la contestazione di queste gerarchie. Ma Traps richiama anche **«trappole»** e il dibattito anti-woke ne porta con sé almeno tre. La prima è lasciare che sia il campo avverso a scegliere le parole e l'agenda. La seconda è discutere degli eccessi attribuiti a un'entità dai contorni indistinti, mentre posizioni razziste, sessiste e autoritarie si fanno spazio nelle istituzioni. La terza è trasformare il riconoscimento delle differenze e la redistribuzione economica in **obiettivi alternativi**, mentre la sfida è piuttosto tenerli insieme: redistribuire risorse e potere senza chiedere a nessuno di mettere tra parentesi i propri diritti. Forse è da queste trappole, più che dallo spettro del woke, che dovremmo cominciare a liberarci.

“Mi hanno detto ‘la tua carrozzina non è a regola’ e ho perso il volo”: la denuncia di Patrizia Saccà, ex atleta paralimpica lasciata a terra all’aeroporto

di [Redazione Sport](#)

Ex campionessa di tennistavolo, due partecipazioni ai Giochi e un bronzo conquistato a Barcellona: "Non cerco colpevoli. Cerco risposte". Sagat avvia le verifiche

“Non cerco colpevoli. Cerco risposte”. È con queste parole che **Patrizia Saccà** – ex atleta paralimpica – racconta quanto accaduto all’aeroporto di **Torino-Caselle**, dove avrebbe dovuto prendere un volo Ryanair diretto a **Crotone** per trascorrere qualche giorno di **vacanza**. Un viaggio programmato da tempo e che, nonostante il check-in già effettuato online e tutta la documentazione necessaria con sé, si è trasformato in una lunga attesa in aeroporto e nella perdita dell’aereo. L’ex atleta paralimpica era arrivata allo scalo di buon mattino. “Ero arrivata all’aeroporto alle 8,20” racconta il giorno successivo a *La Stampa*. La **partenza** era prevista alle **9,50**. Saccà si era recata alla Sala Amica, il servizio dedicato ai passeggeri con **mobilità ridotta**, portando con sé anche i documenti relativi al proprio **ruotino elettrico**, l’ausilio che aggancia alla **carrozzina** per spostarsi più facilmente.

Il problema è nato proprio dalle caratteristiche della **batteria** del **dispositivo**. La documentazione indicava una capacità di **300 Wh** e un peso di **20 chili**. Al momento del

check-in, però, quelle informazioni sarebbero state contestate. “Ma allo sportello del check-in mi è stato contestato che quelle informazioni non **risultavano**“. Secondo le regole Iata, l’organizzazione internazionale che rappresenta la maggior parte delle compagnie aeree, gli **ausili** per la **mobilità** dotati di **batterie** al **litio** possono essere trasportati in aereo entro determinati limiti, tra cui quello dei **300 Wh** per la **capacità** della batteria.

Saccà – che ha gareggiato per 28 anni, partecipato a due edizioni dei Giochi Paralimpici e conquistato una medaglia di bronzo a Barcellona nel 1992 – sostiene di aver **cercato** di **fornire** tutti i **chiarimenti necessari**, mostrando la **documentazione tecnica** e chiedendo anche di poter parlare con un **responsabile**. “Non è servito”. Il tempo, intanto, continuava a scorrere. Fino al momento in cui, alle 9,20, è arrivata la comunicazione che ha fatto saltare la partenza: “Il **volo** è **chiuso**“. Da quel momento è iniziata la ricerca di una soluzione alternativa. L’ex atleta è rimasta in aeroporto **fino a sera**, cercando un altro collegamento verso la **Calabria**. Alla fine è riuscita a trovare un volo per **Lamezia Terme**, grazie soprattutto all’intervento di una dipendente della biglietteria. “Mi ha ascoltata, ha capito la situazione e per mezz’ora si è messa a cercare una **soluzione**“. Un aiuto che ha permesso a Saccà di trovare finalmente **un’alternativa** per raggiungere la Calabria, anche se dopo una giornata completamente diversa da quella **immaginata**.

Nel corso della sua **carriera** ha viaggiato in **aereo innumerevoli** volte, arrivando, racconta, ad aver preso “almeno un migliaio di voli”. E proprio per questo considera quanto successo a Caselle particolarmente difficile da comprendere: “A Caselle di solito c’è una **disponibilità superiore** rispetto ad altri scali. Ma dipende da chi **incontri**“. Non sarebbe peraltro la prima esperienza complicata vissuta da Saccà durante un **viaggio**. Nel dicembre 2024 aveva già raccontato pubblicamente un’odissea legata alla propria

carrozzina elettrica durante un trasferimento con scalo a Monaco: “Non cerco colpevoli. Cerco risposte”.

Sagat, la società che gestisce l’aeroporto di Torino-Caselle, si è detta “**rammaricata**” per quanto accaduto e ha fatto sapere di stare “**verificando** quanto **successo**“. La società ha inoltre ricordato che i **passaggeri** che devono imbarcare una sedia a rotelle o un altro ausilio per la mobilità devono comunque passare dal **banco** del **check-in** anche quando hanno completato in precedenza la procedura online, presentandosi “con largo anticipo e con la documentazione tecnica necessaria”.

la Repubblica

L’Onu ammette la sconfitta: “Inevitabile superare gli 1,5°C di riscaldamento globale”

di [Luca Fraioli](#)

Superata la soglia che la comunità internazionale si era data come limite negli Accordi di Parigi. Guterres: “L’obiettivo va ancora perseguito, serve un livello di ambizione senza precedenti”

02 Settembre 2026 alle 12:36 1 minuti di lettura

L’Onu ammette la sconfitta, 11 anni dopo la firma dello storico Accordo di Parigi sul clima: per la prima volta, in un report appena pubblicato e dal titolo *Limiting the Overshoot*, afferma esplicitamente che il mondo supererà inevitabilmente gli 1.5 gradi di riscaldamento in più rispetto al livello pre-industriale, soglia che la comunità

internazionale si era data nella Conferenza sul clima tenutasi nella capitale francese nel 2015. "Il caldo torrido di quest'estate, i devastanti incendi e le inondazioni mortali - dice il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres - sono un monito su ciò che ci aspetta. Dobbiamo fare in modo che il superamento della temperatura massima di 1,5 gradi sia il più ridotto e breve possibile e questo - conclude - richiede un livello di ambizione senza precedenti".

La relazione è firmata da circa 50 tra i più stimati climatologi e avverte che è urgente mettere in campo azioni concrete: azzerare le emissioni di gas serra e utilizzare strategie di rimozione del carbonio già presente in atmosfera. Iniziando subito si potrebbe limitare il superamento della soglia: se si riuscisse a ridurre entro il 2035 del 55% le emissioni che contribuiscono al riscaldamento globale, e ad azzerarle entro il 2050, le temperature globali raggiungerebbero comunque un picco di circa 1,8 gradi Celsius in più rispetto ai secoli scorsi.

Un'azione decisa (e immediata) potrebbe riportare il riscaldamento sotto la soglia di 1.5 °C entro la fine di questo secolo, secondo gli scienziati. Ma, avvertono, "ciò non ripristinerà il mondo che conoscevamo un tempo. Molti ghiacciai del pianeta – fonti d'acqua fondamentali per le comunità montane – si scioglieranno per sempre. Le specie che si estingueranno non possono essere riportate in vita. Alcuni ecosistemi danneggiati da eventi meteorologici estremi non si riprenderanno mai". Superare l'obiettivo di 1,5°C, anche solo temporaneamente, aumenta inoltre il rischio di innescare punti di non ritorno nel sistema climatico, come il collasso della foresta amazzonica e la brusca disgregazione delle calotte polari. Si tratta infatti di fenomeni irreversibili, che una volta innescati e possono sconvolgere i modelli meteorologici cruciali su scala globale.

Ma si andasse oltre, non fermandosi nemmeno a 1.8°C, le conseguenze sarebbero ben peggiori. Un riscaldamento fino a 3°C potrebbe portare alla perdita di oltre un quarto della massa dei ghiacciai entro il 2100, con un conseguente innalzamento del livello del mare fino a 13 cm. E la produzione alimentare globale potrebbe diminuire fino al 14% entro il 2050. Per questo “l'obiettivo di 1.5°C rimane quello da perseguire”, ha affermato Inger Andersen, direttrice esecutiva del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (Unep), che ha pubblicato il rapporto. “Ma ora dobbiamo affrontare la questione in modo diverso”.



L'angoscia del movimento pacifista: «Siamo già in guerra ma nessuno lo riconosce»

di [Diego Motta](#)

Flavio Lotti, coordinatore della Tavola della pace: «L'intesa tra Crosetto e Fedorov? La cornice è sempre stata quella militare, la censura semmai riguarda chi come noi predica vie alternative al conflitto». Intanto Swg fotografa una risalita dei consensi per l'invio di materiale bellico all'Ucraina e un'attenuazione del sentimento filo-russo

La convinzione di Flavio Lotti, coordinatore della Tavola della pace e storico promotore della Perugia-Assisi, è netta e senza ipocrisie. «Siamo già in guerra e non lo vogliamo riconoscere». Gli anni delle mobilitazioni oceaniche contro i conflitti nei Balcani e in Iraq sono preistoria, ma adesso nella metamorfosi dell'opinione pubblica c'è un elemento in

più, sottolineato proprio ieri dal sorprendente report settimanale di Swg: il sostegno all'invio di armi in Ucraina è risalito al 51%, livello mai toccato dall'aprile 2023, sette punti percentuali in più rispetto allo scorso febbraio.

Nel frattempo, **la Russia viene considerata come la principale responsabile del proseguimento delle ostilità nella regione dal 42% dei cittadini.** Dati non trascurabili, per un Paese nel quale la quota di simpatizzanti per Mosca, all'estrema destra come all'estrema sinistra, è significativa. «Siamo in quella parte del mondo che anziché aiutare Kiev a salvarsi, la sta aiutando a combattere – riprende Lotti -. Non mi si dica che in questo modo si finisce per giustificare il Cremlino o le dichiarazioni di Maria Zakharova. Abbiamo sempre denunciato quanto accade nell'ex Unione Sovietica, dove i pacifisti come noi vengono silenziati e ammazzati».

Lotti dice di non essersi scandalizzato più di tanto neppure per quella foto tra Guido Crosetto e Mikhailo Fedorov, che ha suggellato un'intesa strategica tra l'Italia e il “mago” ucraino dei droni e della guerra moderna. «Il ministro sa come si vendono le armi, perché agisce nella logica della guerra. È quella la sua cornice, lo è sempre stata». È più colpito dalla «censura che riguarda innanzitutto noi, che ha riguardato durante il suo pontificato papa Francesco. L'intero sistema dei media sta azzerando ogni spazio di proposta alternativa alla prosecuzione del conflitto».

A chi vorrebbe un discorso di verità da parte del governo sul piano di riarmo prossimo venturo del nostro Paese, tanto più dopo gli attacchi giunti da Mosca, il popolo della pace vorrebbe rispondere riconoscendo che «bisognerebbe avere il coraggio di cambiare spartito, di venire allo scoperto. Quando la gente ci ascolta, durante gli

incontri pubblici e ai cortei, poi si fa domande, si interroga, spesso si impegna. Capisce che la maggior parte delle persone segue correnti d'opinione del momento».

Non abbiamo nemmeno paura del nemico alle porte, perché «la tendenza è credere che il peggio non accadrà» continua Lotti, che poi conferma un'impressione: la società civile a vario titolo impegnata fa più fatica oggi a fare breccia nell'immaginario collettivo come accadeva qualche anno fa, perché siamo tutti in ostaggio di un linguaggio bellico. Il Tavolo della pace dal 2022 invia documenti alle forze politiche per riflettere su quanto sta succedendo in Ucraina, «ma nessun leader politico ci prende sul serio. Noi abbiamo sempre ribadito che l'Ucraina aveva il diritto di difendersi e che noi dovevamo sostenerla. Lo stesso vale per il popolo palestinese» precisa Lotti.

«Il diritto alla legittima difesa davanti all'aggressione di uno Stato nemico, insieme al diritto all'autodeterminazione, sono sanciti dalle norme internazionali, mai così tanto scavalcate dai governi». Ma è **su questo dovere d'aiuto reciproco, sul sostenersi a vicenda applicando anche meccanismi di solidarietà internazionale, che si è tenuta in piedi nel secondo dopoguerra la comunità internazionale. «Altrimenti, dal 1945 in poi avremmo assistito a tante piccole Ucraine, invece abbiamo impedito che la guerra fredda diventasse una guerra combattuta sul campo».**

Indica un modello, il coordinatore del Tavolo della Pace, guardando all'Est Europa: è quello della diplomazia negoziale vaticana, presente settimana scorsa con l'arcivescovo Paul Richard Gallagher nelle zone del conflitto. «Non lasciamo solo chi sta mediando, con pazienza e trasparenza. Solo così potremo uscire da questa guerra cognitiva, secondo cui l'unica cosa possibile da fare rimane rassegnarsi alla logica del riarmo a tutti i costi».



Un pallone dopo 35 mesi di guerra: la Palestina rimette in piedi il suo calcio con 243 squadre

Il 4 settembre parte la Coppa dei Mille Martiri, la competizione con cui il calcio palestinese prova a ripartire dopo quasi tre anni. Si giocherà in Cisgiordania, nella Striscia di Gaza e tra i palestinesi del Libano: un torneo costruito mentre campi, società e intere comunità cercano ancora di rialzarsi dalle conseguenze del conflitto. Per capire cosa significhi davvero bisognerà guardare l'orologio quando segnerà **le 18 di venerdì 4 settembre**. In quel momento, a centinaia di chilometri di distanza, tre arbitri daranno contemporaneamente il via a tre partite di calcio. Una allo stadio Faisal Al-Husseini, in Cisgiordania, tra **Jabal Al-Mukaber e Shabab Al-Khaleel**. Una nella Striscia di Gaza tra **Shabab Rafah e Khadamat Rafah**. La terza nel campo profughi di Ain al-Hilweh, in Libano, tra **Al-Ansar e Al-Nahda**. Tre palloni che inizieranno a rotolare nello stesso momento dopo quasi tre anni in cui il calcio palestinese, almeno nella sua struttura ordinaria, è rimasto praticamente immobile.

Non sarà una giornata come tutte le altre e probabilmente non potrà esserlo ancora per molto tempo. Perché dietro una distinta, una maglia indossata e un pallone piazzato al centro del campo ci sono **35 mesi che hanno cambiato tutto**. Il conflitto esploso dopo l'attacco guidato da Hamas in Israele del 7 ottobre 2023, in cui furono uccise circa 1.200

persone, ha provocato una devastante offensiva israeliana nella Striscia di Gaza. Anche dopo il cessate il fuoco entrato in vigore nell'ottobre 2025, operazioni militari e violenze non sono cessate. Ed è dentro questa realtà che la **Federcalcio palestinese** ha deciso di provare a rimettere insieme i pezzi.

DA 226 A 243: UN TORNEO ENORME

Si chiamerà **Coppa dei Mille Martiri** e, più che essere semplicemente un nuovo campionato, rappresenterà una sorta di ponte tra ciò che esisteva prima e ciò che il calcio palestinese proverà a diventare. La stessa federazione l'ha definita una competizione di riattivazione: una prima fase organizzata su base territoriale, con l'obiettivo di arrivare nella stagione successiva alla costruzione di un nuovo campionato di classificazione. Il dato più impressionante è quello delle adesioni. Quando il presidente della PFA **Jibril Rajoub** aveva presentato il progetto il 10 agosto, le società annunciate erano **226**: 146 dalla Cisgiordania, 44 dalla Striscia di Gaza e 36 dalla comunità palestinese in Libano. Al momento del sorteggio, effettuato il **1° settembre contemporaneamente nelle diverse aree**, il numero è addirittura salito a **243 club**. 243 società che, in condizioni che nel calcio europeo sarebbero difficili persino da immaginare, hanno deciso di presentarsi al via. È questo il numero che racconta meglio la portata dell'operazione. Perché organizzare una partita significa avere giocatori, allenatori, arbitri, dirigenti, campi utilizzabili, attrezzatura, trasporti. Significa riuscire a stabilire orari e gironi, spostare squadre, recuperare palloni e divise, trovare le risorse economiche necessarie. La Federcalcio palestinese ha annunciato un contributo uniforme per le società in grado di rispettare i requisiti minimi, proprio per aiutare i club a sostenere costi come materiali e spostamenti. Una macchina organizzativa ordinaria in qualsiasi federazione. Straordinaria, invece, se quella macchina deve essere rimessa in moto dopo tre anni di paralisi.

IL CALCIO TRA LE MACERIE

È soprattutto **Gaza** a dare alla ripartenza una dimensione che va molto oltre la classifica. Secondo i numeri forniti dalla Federcalcio palestinese, a febbraio risultavano danneggiati **265 tra stadi, campi, palazzetti e sedi sportive**. Eppure il pallone aveva già ricominciato timidamente a comparire. Non nei grandi stadi e non davanti alle tribune delle partite di un tempo, ma negli spazi che era possibile recuperare. Tornei ridotti, calcio a cinque, beach

soccer, iniziative locali: piccoli pezzi di attività sportiva utilizzati per ricostruire gradualmente ciò che era stato interrotto. Nel marzo scorso la federazione aveva già organizzato a Gaza una competizione di futsal che aveva prodotto **45 partite e 213 gol** prima delle semifinali; a luglio era stato programmato anche un torneo di beach soccer con tredici club. Piccoli passi prima di quello enorme del 4 settembre. Perché adesso non si tratta più soltanto di organizzare qualche partita. Si prova a ricostruire **una struttura calcistica vera**, collegando idealmente Cisgiordania, Gaza e diaspora palestinese in Libano all'interno della stessa competizione.

UN NOME CHE RACCONTA TUTTO

Poi c'è il nome. **Coppa dei Mille Martiri**. È impossibile separarlo da ciò che il movimento sportivo palestinese ha attraversato. Secondo i dati diffusi dalla Federcalcio palestinese ad agosto, dall'ottobre 2023 sarebbero morti **1.014 appartenenti al movimento sportivo palestinese**. Si tratta di un bilancio della PFA, che comprende diverse discipline e figure del mondo dello sport. La federazione ha inoltre annunciato la produzione di **tre copie del trofeo**, una per la Cisgiordania, una per Gaza e una per il Libano, sulle quali saranno riportati i nomi degli sportivi morti. I numeri hanno anche volti e storie. A luglio la stessa PFA aveva comunicato la morte del **17enne Fadi Al-Naasan**, calciatore dell'Al-Mughayyir e delle selezioni giovanili palestinesi; poche settimane prima aveva annunciato quella di **Salim Al-Ashqar**, portiere trentaduenne del Khadamat Khan Younis. Sono soltanto due nomi dentro un elenco diventato lunghissimo.

RICOMINCIARE NON SIGNIFICA DIMENTICARE

Il calcio non ricostruisce una casa distrutta. Non restituisce una persona morta. Non risolve un conflitto e non può trasformare improvvisamente una terra devastata in un luogo normale. Può fare però qualcosa di molto più piccolo e, proprio per questo, tremendamente concreto. Può fissare un allenamento alle cinque del pomeriggio. Può costringere qualcuno a cercare undici maglie dello stesso colore. Può riportare un arbitro in mezzo al campo, un allenatore davanti alla propria panchina, un bambino dietro una porta ad aspettare che il pallone esca. Può tornare a riempire un calendario con parole che per quasi tre anni erano diventate secondarie: **partita, trasferta, gol, classifica**. Il 4 settembre, dopo **35 mesi**, il calcio palestinese proverà esattamente a fare questo. Non dimenticare ciò che è successo.

Non fingere che tutto sia tornato normale. Semplicemente **ricominciare a giocare dove, per troppo tempo, giocare era sembrato impossibile.**



Potenza. “Liberi di giocare”, lo sport come diritto e opportunità

uisp.it, 1 settembre 2026

Una rete istituzionale per l’inclusione e la crescita dei giovani detenuti. Diciotto mesi di sport, relazioni, ascolto e crescita. Ma soprattutto diciotto mesi nei quali il calcio è diventato uno strumento concreto per abbattere distanze, costruire fiducia e offrire ai giovani nuove occasioni per guardare al futuro. Si conclude con un bilancio particolarmente positivo “Liberi di giocare”, il progetto promosso e finanziato da Sport e Salute S.p.A., con Uisp Comitato Territoriale Potenza APS nel ruolo di ente capofila e la collaborazione dell’A.S.D. Iorio Calcio 2022 Melfi, realizzato all’interno dell’Istituto Penale per i Minorenni di Potenza.

Avviato nel marzo 2025 e proseguito fino all’agosto 2026, il progetto ha utilizzato il calcio a 5 non semplicemente come pratica motoria, ma come vero e proprio strumento educativo, relazionale e di inclusione sociale. Un percorso costruito attorno ai valori del rispetto delle regole, del fair play, della responsabilità, della collaborazione e della fiducia nelle proprie possibilità. Una grande rete al servizio dei ragazzi - Uno degli elementi determinanti per la riuscita dell’iniziativa è stata la forte sinergia istituzionale e operativa costruita tra i diversi soggetti coinvolti.

UISP Comitato Territoriale Potenza APS, con il riferimento di Lucia Destino, ha assicurato il coordinamento generale dell’intervento, il raccordo tra i partner e la coerenza delle attività con i principi dello sport sociale e dell’inclusione. Fondamentale il sostegno di Sport e Salute S.p.A.,

soggetto promotore e finanziatore del progetto, e il raccordo assicurato sul territorio dal Coordinatore Regionale per la Basilicata Matteo Trombetta. Preziosa la collaborazione dell'Istituto Penale per i Minorenni di Potenza, a partire dalla direttrice dott.ssa Angela Telesca e dall'educatrice dott.ssa Marsia Pennella, insieme all'area educativa e al personale della Polizia Penitenziaria, che hanno accompagnato il progetto consentendo di integrare la pratica sportiva all'interno del più ampio percorso educativo dei giovani. Sul campo, un ruolo centrale è stato svolto dall'A.S.D. Iorio Calcio 2022 Melfi, attraverso l'impegno di Natale "Natalino" Iorio e dei tecnici-educatori Canio Di Lucchio e Michele Catalfamo, capaci di coniugare competenza sportiva, sensibilità e attenzione alla dimensione umana dei ragazzi.

Una partecipazione straordinaria - Il risultato forse più significativo è rappresentato proprio dalla risposta dei giovani. Nonostante il frequente ricambio degli ospiti dell'Istituto, le attività hanno fatto registrare una partecipazione elevatissima, arrivando a coinvolgere sostanzialmente la totalità dei ragazzi presenti e disponibili alla pratica sportiva. Gli incontri, generalmente organizzati con cadenza settimanale e della durata di circa due ore, hanno alternato esercitazioni sui fondamentali del calcio, preparazione motoria, calcio-tennis e partite. Ma il progetto è andato progressivamente molto oltre il rettangolo di gioco. Attraverso lo sport sono stati costruiti rapporti di fiducia, momenti di ascolto e occasioni di confronto sui percorsi formativi, sulle prospettive future e sulla possibilità di trasformare gli errori del passato in un punto dal quale ripartire. Particolarmente significativa è stata inoltre l'organizzazione di momenti di incontro con ragazzi provenienti dall'esterno dell'Istituto. La formazione di squadre miste e la realizzazione di un piccolo torneo hanno permesso ai giovani detenuti di confrontarsi con i propri coetanei in una dimensione di normalità, socializzazione e reciproco riconoscimento. Sul campo, le differenze e le condizioni personali hanno lasciato spazio a qualcosa di comune: una squadra, le stesse regole, un obiettivo da raggiungere insieme.

Risultati che vanno oltre lo sport - "Carceri 2024-Liberi di giocare" ha così dimostrato concretamente quanto lo sport sociale possa affiancare i percorsi educativi e di reinserimento.

Rispetto delle regole e degli altri, capacità di ascoltare, gestione delle emozioni, responsabilità verso il gruppo, perseveranza, collaborazione e fiducia sono stati elementi sperimentati direttamente attraverso il gioco e la relazione con tecnici ed educatori.

Il rapporto costruito durante i diciotto mesi è stato tale da trasformare ogni appuntamento in qualcosa di più di un allenamento. Dialogo, ascolto e piccoli gesti quotidiani hanno contribuito alla nascita di relazioni autentiche fra operatori e ragazzi. A suggellare il percorso è stata anche la

scelta dell'A.S.D. Iorio Calcio 2022 Melfi di lasciare a ciascun giovane una divisa accompagnata da una frase che racchiude lo spirito dell'intera esperienza: "Credi in te: il futuro ti aspetta". Un messaggio semplice ma profondamente coerente con la finalità del progetto: riconoscere che, pur non potendo cambiare il passato, ciascuno può essere accompagnato nella costruzione di nuove possibilità.

La soddisfazione dei protagonisti - Grande soddisfazione viene espressa congiuntamente da Lucia Destino per UISP, Matteo Trombetta per Sport e Salute Basilicata, dalla direttrice dell'Istituto Angela Telesca, dall'educatrice Marsia Pennella e da Natale Iorio, Canio Di Lucchio e Michele Catalfamo dell'A.S.D. Iorio Calcio 2022 Melfi. "Il risultato più importante di questo percorso è rappresentato dalla partecipazione e dalla qualità delle relazioni che siamo riusciti a costruire. Quando istituzioni, mondo dello sport, operatori ed educatori lavorano insieme con un obiettivo comune, lo sport riesce a esprimere fino in fondo la propria funzione sociale. In questi mesi abbiamo visto ragazzi partecipare con entusiasmo, confrontarsi, rispettare le regole, costruire rapporti di fiducia e soprattutto intravedere nello sport e nella formazione una possibilità di crescita. È questa la soddisfazione più grande e il patrimonio che "Liberi di giocare" lascia a tutti noi".

L'esperienza dell'Istituto Penale per i Minorenni di Potenza conferma così una delle convinzioni alla base dell'impegno quotidiano della UISP - Unione Italiana Sport Per tutti: lo sport è un diritto, uno strumento di cittadinanza e un formidabile veicolo di educazione, inclusione e partecipazione. "Carceri 2024-Liberi di giocare" lascia risultati concreti, ma soprattutto lascia relazioni, esperienze e una prospettiva. Perché anche in un contesto complesso come quello della giustizia minorile, un pallone può diventare molto più di un pallone: può essere occasione di incontro, responsabilità, fiducia e appartenenza. E può ricordare a un ragazzo che il futuro non è già scritto e che esiste sempre uno spazio nel quale provare a ripartire.



Gli atleti di Serralta campioni italiani di ruzzola

CITTA' DI CASTELLO – In località Vallurbana si è disputato il 42° Campionato Nazionale di Ruzzola a squadre.

Sotto l'egida U.I.S.P. organizzato dalla Sezione UISP di Città di Castello del Presidente Gianluca Fiorucci, ha visto la presenza di ben 32 formazioni provenienti dalle Regioni del Centro Italia, di cui 14 di categoria A e 18 di categoria b.

La gara è consistita nella effettuazione di 10 lanci il sabato pomeriggio ed altrettanti la domenica mattina. Al termine le migliori 6 squadre per ogni categoria, si sono affrontate sempre ai 10 lanci nella gara finale.

Per la categoria A, ad avere la meglio e ad aggiudicarsi il titolo di campioni nazionali 2026, sono stati gli atleti di Serralta (Mc) capitanati da Cinti Filippo. Al 2° posto la formazione di Morano (PG) capitanata da Alfredo Brunelli. Sul 3° gradino del podio altra squadra maceratese, quella di Apiro capitanata da Quinto Filipponi.

A seguire, Andrea Marrocchi (Mc), Enzo Rosorani (An), Luca Brardi (Si).

Nella categoria B, la vittoria è andata alla formazione di Castelplanio (An) capitanata da Vincenzo Bramati. Seguono Silvano Rossi di Arezzo, Luciano Togni (An), Mauro Ceccarelli (Ar), Eugenio Maraghelli (Pg) e Vincenzo Maroni (Pg).

Al termine della premiazione, il presidente Gianluca Fiorucci ha ringraziato oltre a tutti gli atleti per la partecipazione, tutti quelli che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione.

Vastoweb.com

A Casalbordino un successo la gara podistica Dalla Madonnina alla Madonnina

CASALBORDINO. L'evento podistico dalla Madonnina alla Madonnina si è confermato un successo, accolto da una macchina organizzativa ben collaudata come quella della Polisportiva Casalbike di Bruno Fantini e dell'amministrazione comunale di Casalbordino con in testa l'assessore allo sport Umberto D'Agostino tra i promotori dell'evento con omologazione UISP.

In un mix perfetto di corsa e divertimento, la gara è chiamata così perché unisce le due chiesette dedicate alla Madonna, quella del paese e quella del lido, come rispettivi punti di partenza e arrivo.

Al via circa un'ottantina di podisti che si sono cimentati sul percorso competitivo di 8 chilometri, affrontabile anche in versione non competitiva per chi preferiva un approccio più rilassato.

Nella gara maschile, vittoria per Francesco D'Agostino, nativo proprio di Casalbordino, che ha chiuso al primo posto con il tempo di 24'01", precedendo Gabriele Colantonio, Giuseppe Di Bucci, Felice Dell'Aquila e Nicola Armanetti. In campo femminile, invece, il successo è andato a Camilla Colaizzo, in 30'15", che ha staccato Claudia Romasco, Vera Cenicola, Tiziana La Vacca e Alessia Zaccardi.

In presenza del sindaco di Casalbordino Filippo Marinucci e anche dell'assessore al turismo Paola Basile, la giornata è stata anche l'occasione per ricordare Diomede Barchiesi, figura molto conosciuta sia nell'ambiente podistico che ciclistico, la cui dolorosa scomparsa ha lasciato un grande vuoto nella comunità sportiva locale.

Un ricordo che ha reso ancora più significativa una manifestazione capace di unire sport e promozione del territorio, confermandosi anno dopo anno un appuntamento imperdibile per gli appassionati, grazie al supporto degli sponsor locali da Vini Alberto

Tiberio, Bistrot69, Street Goloso e Coal Casalbordino, oltre a Giacomucci Viaggi che ha fornito le navette per il trasporto degli atleti al punto di partenza a Casalbordino paese.

“Desidero esprimere un sentito ringraziamento a tutti gli sponsor che ci hanno sostenuto in questa quinta edizione. Senza di loro non avremmo mai potuto dare continuità a questo evento per così tanti anni. Io e Bruno Fantini cerchiamo sempre di inserire novità e di coinvolgere sempre più persone. La speranza è che la manifestazione continui a crescere e a consolidarsi nel tempo. Un grazie di cuore va a tutti gli atleti che hanno gareggiato e a chiunque abbia contribuito, a vario titolo, al successo e alla riuscita di questo appuntamento” ha dichiarato l'assessore Umberto D'Agostino (fratello del vincitore Francesco) che si è anche cimentato personalmente nella gara, tagliando il traguardo in undicesima posizione.

The logo for 'noixvoi24it' is displayed in a white, rounded, sans-serif font against a solid blue rectangular background.

Un successo costruito anno dopo anno: a
Casalbordino in archivio la gara podistica dalla
Madonnina alla Madonnina

Un mix perfetto tra corsa e divertimento

01/09/26

L'evento podistico dalla Madonnina alla Madonnina si è confermato un successo, accolto da una macchina organizzativa ben collaudata come quella della Polisportiva Casalbike di Bruno Fantini e dell'amministrazione comunale di Casalbordino con in testa l'assessore allo sport Umberto D'Agostino tra i promotori dell'evento con omologazione UISP.

In un mix perfetto di corsa e divertimento, la gara è chiamata così perché unisce le due chiesette dedicate alla Madonna, quella del paese e quella del lido, come rispettivi punti di partenza e arrivo.

Al via circa un'ottantina di podisti che si sono cimentati sul percorso competitivo di 8 chilometri, affrontabile anche in versione non competitiva per chi preferiva un approccio più rilassato.

Nella gara maschile, vittoria per Francesco D'Agostino, nativo proprio di Casalbordino, che ha chiuso al primo posto con il tempo di 24'01", precedendo Gabriele Colantonio, Giuseppe Di Bucci, Felice Dell'Aquila e Nicola Armanetti. In campo femminile, invece, il successo è andato a Camilla Colaizzo, in 30'15", che ha staccato Claudia Romasco, Vera Cenicola, Tiziana La Vacca e Alessia Zaccardi.

In presenza del sindaco di Casalbordino Filippo Marinucci e anche dell'assessore al turismo Paola Basile, la giornata è stata anche l'occasione per ricordare Diomede Barchiesi, figura molto conosciuta sia nell'ambiente podistico che ciclistico, la cui dolorosa scomparsa ha lasciato un grande vuoto nella comunità sportiva locale.

Un ricordo che ha reso ancora più significativa una manifestazione capace di unire sport e promozione del territorio, confermandosi anno dopo anno un appuntamento imperdibile per gli appassionati, grazie al supporto degli sponsor locali da Vini Alberto Tiberio, Bistrot69, Street Goloso e Coal Casalbordino, oltre a Giacomucci Viaggi che ha fornito le navette per il trasporto degli atleti al punto di partenza a Casalbordino paese.

“Desidero esprimere un sentito ringraziamento a tutti gli sponsor che ci hanno sostenuto in questa quinta edizione. Senza di loro non avremmo mai potuto dare continuità a questo evento per così tanti anni. Io e Bruno Fantini cerchiamo sempre di inserire novità e di coinvolgere sempre più persone. La speranza è che la manifestazione continui a crescere e a consolidarsi nel tempo. Un grazie di cuore va a tutti gli atleti che hanno gareggiato e a chiunque abbia contribuito, a vario titolo, al successo e alla riuscita di questo appuntamento” ha dichiarato l’assessore Umberto D’Agostino (fratello del vincitore Francesco) che si è anche cimentato personalmente nella gara, tagliando il traguardo in undicesima posizione.



Uisp, ripartono i corsi: ecco le proposte per bambini, giovani e adulti

01-09-2026 10:55 - Cronaca

Da lunedì 14 settembre tutto il programma dei corsi Uisp riprenderà regolarmente con una proposta sempre più ampia e variegata. Bambini e bambine, giovani, adulti potranno rimettersi in moto nelle strutture sparse sul territorio Empolese Valdelsa grazie ai nostri operatori esperti. Già dalla metà di settembre riparte tutta l’attività all’interno di palasport, palestre, circoli e associazioni con un’offerta che punta ad essere più capillare possibile, senza aumentare i costi per atleti e atlete.

Per i più piccoli saranno a disposizione due proposte: “Crescere in movimento” e “A tutto sport”. La prima è un’attività ludico-motoria pensata per la fascia di età 3-5 anni. La seconda, invece, è rivolta ai bambini di età compresa tra 5 e 8 anni e prevede lo svolgimento di diverse discipline sportive. Entrambi i corsi si terranno il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle 17 alle 18 al PalAramini.

Per quanto riguarda il fitness saranno attivati ben sette corsi Pilates: cinque al PalAramini, uno nei locali della Misericordia di Capraia e uno alla Casa del Popolo di Avane con possibilità di scegliere giorni e orari migliori. Confermato il corso di FitGag, così come quello di Fitness in Cammino: entrambi al PalAramini in orario serale. Un corso anche di Aerobica Slim Fast, anch'esso al PalAramini, dalle 20.30 alle 21.30.

Sempre più ricco il palinsesto dei corsi Afa. L'attività fisica adattata, studiata per rimanere in movimento e tenersi in forma a qualsiasi età, verrà svolta in sei comuni del circondario. Fittissimo l'elenco dei luoghi dove sarà possibile svolgere le lezioni: 27 tra palasport, palestre, circoli, sedi associative. Ben quindici a Empoli, dove oltre al PalAramini si terranno corsi alla palestra della scuola media Busoni, nei circoli Arci di Casenuove, Marcignana, Ponte a Elsa, Pozzale, Monterappoli, Sant'Andrea, Santa Maria, Pagnana, Villanuova e Avane, nella sede dell'Avis e in quella dell'Auser. Tre ciascuno a Cerreto (circoli Arci di Cerreto, Lazzeretto e Stabbia) e Vinci (circoli Arci Sovigliana, Spicchio e Vitolini). Due ciascuno a Capraia e Limite (Pubblica Assistenza di Limite e Misericordia di Capraia), Montelupo (circoli Arci Progresso Montelupo e Ambrogiana) e Montespertoli (Scuola elementare Montespertoli e circolo Arci Martignana).

Per tutte le informazioni e per le iscrizioni è possibile consultare il nostro sito www.uisp.it/empoli oppure rivolgersi ai nostri uffici in via Basilicata 23, a Empoli.



42esimo Campionato Nazionale di Ruzzola a squadre, i risultati

Di **Redazione Flaminia** - 2 Settembre 2026 41 0

Sabato 29 e domenica 30 agosto, a Città di Castello, località Vallurbana, si è disputato il 42esimo Campionato Nazionale di Ruzzola a squadre. Sotto l'egida U.I.S.P. organizzato dalla Sezione UISP di Città di Castello del presidente Gianluca Fiorucci, ha visto la

presenza di ben 42 formazioni provenienti dalle Regioni del Centro Italia, di cui 14 di categoria A e 18 di categoria B. La gara è consistita nella effettuazione di 10 lanci il sabato pomeriggio ed altrettanti la domenica mattina. Al termine le migliori 6 squadre per ogni categoria, si sono affrontate sempre ai 10 lanci nella gara finale. Per la categoria A, ad avere la meglio e ad aggiudicarsi il titolo di campioni nazionali 2026, sono stati gli atleti di Serralta (MC) capitanati da Cinti Filippo. Al 2° posto la formazione di Morano (PG) capitanata da Alfredo Brunelli. Sul 3° gradino del podio altra squadra maceratese, quella di Apiro capitanata da Quinto Filipponi. A seguire, Andrea Marrocchi (MC), Enzo Rosorani (AN), Luca Brardi (Si).

Nella categoria B, la vittoria è andata alla formazione di Castelplanio (AN) capitanata da Vincenzo Bramati. Seguono Silvano Rossi di Arezzo, Luciano Togni (AN), Mauro Ceccarelli (AR), Eugenio Maraghelli (PG) e Vincenzo Maroni (PG). Al termine della premiazione, il presidente Gianluca Fiorucci ha ringraziato oltre a tutti gli atleti per la partecipazione, tutti quelli che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione.

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

**Castellina Wine Run, la vendemmia è
un'esperienza podistica con tanti premi in
palio per tutti**

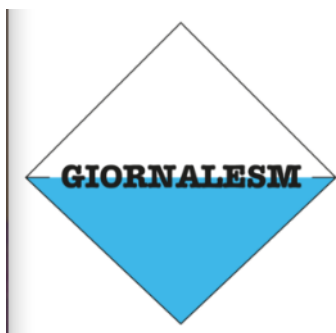
Domenica 6 settembre la prima edizione della corsa podistica e della camminata promossa dall'ASD Castellina in Chianti. Con la lotteria abbinata al pettorale, tanti premi in palio per tutti: vince la partecipazione

di Andrea Cianferoni

01 Settembre 2026

Domenica prossima 6 settembre a Castellina, al tramonto, arriva la 1^a edizione della **Castellina Wine Run - Corri in Vendemmia!** Una occasione per tutti di correre, in modo non competitivo, o semplicemente camminare dal centro del paese, attraverso il camminamento medioevale e poi nelle strade sterrate, le strade bianche attraverso i vigneti che si apprestano a vivere il loro momento più bello di tutto l'anno. Il progetto è sviluppato dall'ASD Castellina in Chianti in collaborazione con la sezione Runners della Polisportiva Mens Sana di Siena, il Comitato Provinciale Uisp e i Viticoltori di Castellina in Chianti, il patrocinio del Comune di Castellina in Chianti e il supporto organizzativo della Confraternita della Misericordia di Castellina in Chianti, del Gig - Gruppo Idea Giovani, della Racchetta, del Consorzio Chianti Classico e dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Due i format previsti: una corsa podistica non competitiva, di circa 8 chilometri e una passeggiata, ideale anche per famiglie, di 5 chilometri. "L'idea nasce dalla consapevolezza che un evento di questo tipo manca nel nostro paese – **spiega Chiara Polvani, assessore al Turismo del Comune di Castellina in Chianti** - Grazie al contributo di tante realtà, che hanno aderito con entusiasmo dando tante forme di contributo alla realizzazione, vogliamo allestire un'iniziativa che abbia l'ambizione di consolidarsi e crescere nel tempo. Crediamo che, anche attraverso lo sport e il benessere, si possa valorizzare il nostro territorio in modo più naturale possibile, vivendolo a pieni polmoni in uno dei momenti più affascinanti dell'anno: quello della vendemmia. A maggior ragione in un orario in cui la luce si abbassa sui vigneti". Il ritrovo per tutti i partecipanti sarà a partire dalle 16.30 allo Stadio Niccolai (dove si può parcheggiare gratuitamente) e poi da piazza del Comune il via della camminata è fissato alle 17.45 mentre alle 18 partirà la gara

podistica. Nel pacco gara sono previste tante sorprese, tra cui una maglia appositamente realizzata per la manifestazione grazie allo sponsor Big Blu. Durante l'attesa, la preparatrice fisica Sara Fattorini coinvolgerà tutti i partecipanti in una seduta di attivazione collettiva. Il percorso, sia per la corsa che per la camminata, si svilupperà a partire dal centro storico con partenza da piazza del Comune e attraversamento di via Ferruccio, quindi del camminamento medievale sotto le Volte e di quello esterno che guarda verso Casalta e Collelungo. I runner proseguiranno poi nelle strade sterrate che da via Aldo Moro conducono nei vigneti che si trovano in località Ferrozzola, Godenano, San Bartolomeo per un'autentica immersione tra i filari di sangiovese, nel pieno della vendemmia. Diverso, invece, il percorso per i camminatori che dal paese raggiungeranno direttamente il parco alberato che circonda Villa Casalecchi in Strada del Mandorlo. Qui i percorsi si incroceranno: i runner proseguiranno per il tratto sterrato di via dei Castagni per poi raggiungere il traguardo, comune per tutti, allo Stadio Comunale di Castellina in Chianti. Per i finisher verrà proposta una seduta di stretching al tramonto sul prato del campo sportivo (utile avere con sé un telo). Il ristoro finale sarà allestito con prodotti offerti da Unicoop Firenze e con dolci fatti in casa dai volontari Caritas. Previsto servizio docce e spogliatoi, nonché parcheggio gratuito nell'area esterna allo Stadio. L'evento si concluderà con un Pasta Party al Parco delle Casce curato dall'ASD Castellina in Chianti e Viticoltori di Castellina in Chianti che offriranno un calice di vino a tutti gli iscritti. Per tutti i partecipanti, a prescindere dall'ordine di piazzamento, la lotteria abbinata al pettorale metterà in palio tanti premi offerti da tutte le attività commerciali del paese. Le quote di iscrizione prevedono un costo di 10 euro entro il 4 settembre e di 12 euro il giorno della gara per la corsa e di 5 euro per la camminata entro il 4 settembre e di 7 euro il giorno dell'evento. Per iscriversi basta inviare una mail a atleticaleggera.siena@uisp.it indicando nome e cognome. Il pacco gara è previsto per tutti, compresi i partecipanti alla camminata. Sono sponsor della manifestazione: Big Blue, Stile Libero Parrucchieri, Rocca delle Macie e Banca di Cambiano.



Rimini. Ecco eSPORTiamoci Anniversary 2026, Sport&Cultura per il corpo e la mente

Settembre 1, 2026

Una settimana di sport e socialità – dal volley al SUP, fino a ginnastica e seminari – pensata per supportare persone con fragilità emotive e contrastare l'isolamento sociale. Ecco l'istantanea di **'eSPORTiamoci Anniversary 2026'**, così denominato per celebrare i 25 anni del progetto organizzato e coordinato da UISP Comitato Territoriale Rimini in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche di Rimini – Ausl Romagna, con il supporto di Comune e Marinagrande di Viserba, uniti nell'impegno verso l'inclusione con il prezioso supporto di una serie di associazioni di utenti e familiari.

Un esempio concreto di accessibilità relazionale a disposizione di tutti, in programma **sulla spiaggia Marinagrande di Viserba** (bagni 24-27, dove è stata presentata con una conferenza stampa, presenti anche i membri delle associazioni nazionali e regionali che partecipano all'evento) **da lunedì 31 agosto a domenica 6 settembre**, richiamando a Rimini circa trecento persone, provenienti da diverse regioni d'Italia, che stanno

affrontando percorsi di sofferenza psichica, fragilità emotiva e in condizione di isolamento sociale, e i loro accompagnatori.

In continuità con le precedenti edizioni, la settimana prevede attività in spiaggia, in mare e sul territorio, con proposte accessibili e differenziate per favorire la partecipazione di gruppi con esigenze diverse. In particolare, il programma comprende:

- accoglienza dei gruppi e momenti di benvenuto, balli di gruppo e momenti ricreativi;
- camminate sulla battigia, risveglio muscolare, ginnastica posturale, acqua gym in riva al mare e attività dolci, yoga, danza terapia;
- tornei e attività di beach volley, beach tennis, beach soccer, bocce, ping-pong e altre discipline;
- attività con flotta marittima (SUP, kayak, canoe e pedalò) e propedeutica alla pallanuoto;
- tecniche di autodifesa;
- attività subacquea;
- escursioni, visite guidate, biciclettate e iniziative proposte dalle associazioni aderenti (ad esempio un laboratorio di piadina);

- incontri, seminari o momenti di confronto sui temi dello sport, della salute, dell'inclusione e del benessere.

L'obiettivo della manifestazione è quello di aprire una porta sul mondo, affinché sia promossa la cultura dell'incontro. Attraverso lo sport, strumento di benessere, inclusione e superamento di barriere, si ha la possibilità di implementare la cura di sé, dal punto di vista fisico, psicologico e sociale; lo sport permette di apprendere fino in fondo concetti come solidarietà, accoglienza e rispetto delle regole. Ecco che, ad esempio, il campo da beach volley diventa un luogo privilegiato di incontro, perché lo sport diventa strumento per ritrovare fiducia nella capacità di stabilire relazioni durature con gli altri e sentirsi parte di un gruppo in cui ognuno ha valore per ciò che è. Non a caso, l'attività sportiva è entrata a far parte di progetti terapeutico-riabilitativi e di re-integrazione sociale anche per persone con disagio psichico.

In aggiunta alle attività quotidiane (mattino e pomeriggio), per i partecipanti anche uno stimolante menu per le serate: quella di benvenuto lunedì 31 agosto al Dune Cafè, Dj e karaoke martedì 1 settembre, poi Cinema in spiaggia mercoledì 2, quindi giovedì 3 un momento di confronto dal titolo '25 anni di cultura sportiva e salute mentale: Riccardo Sabatelli e Paolo Belluzzi si raccontano' (introduce Andrea Parma), seguito dalla Sabatelli's Band, serata musicale di beneficenza a favore dell'associazione Nuovi Sguardi, per chiudere in bellezza venerdì 4 settembre con la serata finale con musica e balli.

Inoltre giovedì 3 settembre, dalle 9 alle 12, è in programma il workshop ABC of Mental Health, approccio internazionale per la promozione del benessere mentale sviluppato a partire da solide evidenze scientifiche e finanziato dall'Unione Europea, con la presentazione del metodo SAM.



Giro del Muraglione, la 47^a edizione riparte da Forlì con tre percorsi tra pianura e Appennino

1 settembre 2026 | 12:30

Torna domenica 6 settembre il Giro del Muraglione, la classica del ciclismo amatoriale romagnolo che nel 2026 raggiunge la 47^a edizione. Dopo la pausa estiva riparte così anche il calendario UISP Forlì-Cesena con l'11^a prova del Criterium Gran Fondo UISP "Caveja 2026", organizzata dall'ASD Cicloturistica Avis Forlì con il patrocinio del Comune di Forlì e della Regione Emilia-Romagna.

La manifestazione propone **tre percorsi da 59, 67,5 e 128 chilometri**, pensati per differenti livelli di preparazione. Alla componente sportiva si affianca quella **solidale**:

una parte delle quote di iscrizione sarà destinata all'acquisto di attrezzature per il Centro di Raccolta del Sangue del Comprensorio Forlivese.

Il percorso corto misura 59 chilometri con 285 metri di dislivello ed è la soluzione più accessibile, aperta anche a chi dispone del solo certificato medico non agonistico. Il medio si sviluppa invece su 67,5 chilometri e 578 metri di dislivello, portando i partecipanti sulle prime salite dell'Appennino forlivese.

La prova più impegnativa sarà il percorso lungo: 128 chilometri e 1.259 metri di dislivello, con il passaggio dal Passo del Muraglione e dal Passo delle Cento Forche.

Gli **itinerari** attraverseranno diverse località della Romagna interna. Da Forlì si salirà verso Predappio, San Zeno di Galeata e Premilcuore, arrivando a sfiorare la Toscana con San Godenzo e il Muraglione, prima di proseguire verso Portico di San Benedetto, Rocca San Casciano, Dovadola e Castrocaro Terme e fare ritorno a Forlì.

L'organizzazione richiama in particolare l'attenzione sulle condizioni di alcuni tratti stradali, segnalando la possibile presenza di fessurazioni o brevi porzioni non asfaltate e invitando i partecipanti al rispetto del Codice della strada e della segnaletica.

Partenza dal Parco Urbano di Forlì

La manifestazione prevede la partenza alla francese dal Parco Urbano Franco Agosto: per i percorsi medio e lungo sarà possibile partire dalle 7.30 alle 8.30, mentre per il corto la finestra resterà aperta fino alle 9.

I partecipanti dovranno presentarsi con il tesserino UISP, FCI, ACSI, CSI o di un altro ente convenzionato. A chi dispone di un tesserino senza codice a barre verrà consegnato un cartellino specifico per consentire il rilevamento dei passaggi ai controlli cronometrati.

Le iscrizioni possono essere effettuate nelle sedi UISP di Forlì, in via Aquileia 1, e Cesena, in via Cavalcavia 709, oppure online entro venerdì 4 settembre sul sito del Giro del Muraglione, nella sezione dedicata al cicloturismo.

Sarà possibile iscriversi anche il giorno della manifestazione, dalle 6.30 alle 8 al Parco Urbano, pagando una quota di 10 euro in contanti.

RAVENNATODAY

Alla piscina comunale proseguono i lavori agli spogliatoi, in vista dell'apertura invernale

Il cantieramento dei lotti terrà conto delle attività della piscina e delle esigenze di cittadini e associazioni, prediligendo nei limiti del possibile la stagione estiva per i lavori all'interno della struttura e viceversa quella invernale per i lavori all'esterno

Fino al 20 settembre, la piscina comunale di Lugo rimarrà aperta in esterno tutti i giorni. Nel frattempo proseguono a ritmo serrato i lavori di ristrutturazione degli impianti di servizio degli spogliatoi interni della struttura, la cui riapertura invernale è prevista nella prima metà di novembre. Il progetto complessivo di ristrutturazione della piscina comunale di Lugo è uno dei più importanti di questi anni, con un importo complessivo di 4 milioni 600mila euro e lavori previsti fino al 2028.

Dall'estate del 2025 e per i prossimi sei anni la gestione dell'impianto è in capo alla Uisp Ravenna-Lugo insieme a Co.Gi.Sport. La scelta operativa, che i gestori hanno condiviso con l'amministrazione comunale, è stata quella di non chiudere completamente la piscina per periodi prolungati, avviando un percorso di ammodernamento a lotti distribuiti nel corso di tre annualità. I

prossimi lavori riguarderanno il completamento della ristrutturazione già in corso negli spazi esterni, il rifacimento degli impianti di trattamento dell'acqua (il cui progetto è di imminente approvazione) e la sistemazione del piano vasca, prevista per il 2028.

Il cantieramento dei lotti terrà conto delle attività della piscina e delle esigenze di cittadini e associazioni, prediligendo nei limiti del possibile la stagione estiva per i lavori all'interno della struttura e viceversa quella invernale per i lavori all'esterno.



SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE - DAL 1902

Continuano i lavori agli spogliatoi della piscina di Lugo: l'apertura invernale è fissata a novembre

Nel frattempo la struttura resta aperta nell'area esterna fino al 20 settembre

Di **Redazione** -

1 Settembre 2026

Un progetto complessivo da 4,6 milioni di euro

Proseguono a ritmo serrato i lavori di ristrutturazione degli impianti di servizio degli spogliatoi interni della **struttura, la cui riapertura invernale è prevista nella prima metà di novembre. Fino al 20 settembre, la piscina comunale di Lugo rimarrà aperta in esterno tutti i giorni.** Il **progetto complessivo** di ristrutturazione della piscina comunale di Lugo è uno dei più importanti di questi anni, con un **importo complessivo di 4 milioni 600mila euro** e lavori previsti fino al 2028. Dall'estate del 2025 e per i prossimi sei anni la gestione dell'impianto è in capo alla Uisp Ravenna-Lugo insieme a Co.Gi.Sport. **La scelta** operativa, che i gestori hanno condiviso con

l'amministrazione comunale, **è stata** quella **di non chiudere** completamente **la piscina per periodi prolungati**, avviando un percorso di ammodernamento a lotti distribuiti nel corso di tre annualità.

I prossimi lavori in agenda

I prossimi lavori riguarderanno il **completamento della ristrutturazione** già in corso negli spazi esterni, il **rifacimento degli impianti di trattamento dell'acqua** (il cui progetto è di imminente approvazione) e la **sistemazione del piano vasca**, prevista per il 2028. Il cantieramento dei lotti terrà conto delle attività della piscina e delle esigenze di cittadini e associazioni, prediligendo nei limiti del possibile la stagione estiva per i lavori all'interno della struttura e viceversa quella invernale per i lavori all'esterno.



VitaRomagna

47esimo Giro del Muraglione

Domenica 6 settembre 2026 torna il Giro del Muraglione, giunto alla 47^a edizione e inserito come **11^a prova del Criterium Gran Fondo UISP "Caveja 2026"**. La manifestazione, organizzata dall'ASD Cicloturistica Avis Forlì con il patrocinio del Comune di Forlì e della Regione Emilia-Romagna, segna la ripresa del calendario UISP Forlì-Cesena dopo la pausa estiva e propone un appuntamento dedicato al ciclismo amatoriale, con un'attenzione anche alla solidarietà: parte della quota di iscrizione sarà

destinata all'acquisto di attrezzature per il Centro di Raccolta del Sangue del Comprensorio Forlivese.

La partenza alla francese è prevista dal Parco Urbano Franco Agosto di Forlì, dalle 7.30 alle 8.30 per i percorsi medio e lungo e fino alle 9.00 per il percorso corto. I partecipanti possono scegliere tra tre itinerari: il corto di 59 km e 285 metri di dislivello, il medio di 67,5 km e 578 metri di dislivello e il lungo di 128 km e 1.259 metri di dislivello, che comprende le salite al Passo del Muraglione e al Passo delle Cento Forche.

I percorsi attraversano diverse località dell'Appennino forlivese e della Romagna interna, passando da Predappio, San Zeno, Premilcuore, San Godenzo, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano, Dovadola e Castrocaro Terme, prima del rientro a Forlì. Il tracciato alterna pianura, collina e alta valle del Montone, con controlli cronometrati e punti di ristoro lungo il percorso.

L'organizzazione richiama inoltre l'attenzione sulle condizioni del manto stradale in alcuni tratti, interessati dagli eventi atmosferici degli ultimi anni, dove possono essere presenti fessurazioni o brevi porzioni non asfaltate. Ai partecipanti viene quindi richiesto di prestare particolare attenzione e di rispettare il codice della strada e la segnaletica.

Per partecipare è necessario presentarsi con tesserino UISP, FCI, ACSI, CSI o di altro Ente convenzionato. Per chi dispone di un tesserino privo di codice a barre viene predisposto un apposito cartellino per consentire il rilevamento dei passaggi nei controlli cronometrati.

Le iscrizioni sono disponibili presso le sedi UISP di Forlì, in via Aquileia 1, e Cesena, in via Cavalcavia 709, negli orari di apertura, oppure online entro venerdì 4 settembre 2026 attraverso il sito della manifestazione, nella sezione dedicata al cicloturismo. È possibile

iscriversi anche il giorno della gara direttamente al ritrovo del Parco Urbano Franco Agosto dalle 6.30 alle 8.00.

Il Giro del Muraglione attraversa un territorio che comprende le valli del Rabbi e del Montone e diversi borghi dell'Appennino forlivese, proponendo tre percorsi differenti per lunghezza e dislivello. La manifestazione mantiene inoltre una componente solidale attraverso il sostegno al Centro di Raccolta del Sangue del Comprensorio Forlivese, collegando l'attività ciclistica alla promozione della cultura del dono.



GERONIMO.NEWS

Ecco eSportiamoci Anniversary 2026, Sport&Cultura per il corpo e la mente a Rimini fino al 5 settembre

Una settimana di sport e socialità - dal volley al SUP, fino a ginnastica e seminari - pensata per supportare persone con fragilità emotive e contrastare l'isolamento sociale. Ecco l'istantanea di 'eSPORTiamoci Anniversary 2026', così denominato per celebrare i 25 anni del progetto organizzato e coordinato da UISP Comitato Territoriale Rimini in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze

Patologiche di Rimini - Ausl Romagna, con il supporto di Comune e Marinagrande di Viserba, uniti nell'impegno verso l'inclusione con il prezioso supporto di una serie di associazioni di utenti e familiari.

Un esempio concreto di accessibilità relazionale a disposizione di tutti, in programma **sulla spiaggia Marinagrande di Viserba** (bagni 24-27, dove è stata presentata con una conferenza stampa, presenti anche i membri delle associazioni nazionali e regionali che partecipano all'evento) **da lunedì 31 agosto a domenica 6 settembre**, richiamando a Rimini circa trecento persone, provenienti da diverse regioni d'Italia, che stanno affrontando percorsi di sofferenza psichica, fragilità emotiva e in condizione di isolamento sociale, e i loro accompagnatori.

In continuità con le precedenti edizioni, la settimana prevede attività in spiaggia, in mare e sul territorio, con proposte accessibili e differenziate per favorire la partecipazione di gruppi con esigenze diverse. In particolare, il programma comprende:

- accoglienza dei gruppi e momenti di benvenuto, balli di gruppo e momenti ricreativi;
- camminate sulla battigia, risveglio muscolare, ginnastica posturale, acqua gym in riva al mare e attività dolci, yoga, danza terapia;
- tornei e attività di beach volley, beach tennis, beach soccer, bocce, ping-pong e altre discipline;
- attività con flotta marittima (SUP, kayak, canoe e pedalò) e propedeutica alla pallanuoto;
- tecniche di autodifesa;
- attività subacquea;
- escursioni, visite guidate, biciclettate e iniziative proposte dalle associazioni aderenti (ad esempio un laboratorio di piadina);
- incontri, seminari o momenti di confronto sui temi dello sport, della salute, dell'inclusione e del benessere.

L'obiettivo della manifestazione è quello di aprire una porta sul mondo, affinché sia promossa la cultura dell'incontro. Attraverso lo sport, strumento di benessere, inclusione e superamento di barriere, si ha la possibilità di implementare la cura di sé, dal punto di vista fisico, psicologico e sociale; lo sport permette di apprendere fino in fondo concetti come solidarietà, accoglienza e rispetto delle regole. Ecco che, ad esempio, il campo da beach volley diventa un luogo privilegiato di incontro, perché lo sport diventa strumento per ritrovare fiducia nella capacità di stabilire relazioni durature con gli altri e sentirsi parte di un gruppo in cui ognuno ha valore per ciò che è. Non a caso, l'attività sportiva è entrata a far parte di progetti terapeutico-riabilitativi e di re-integrazione sociale anche per persone con disagio psichico.

In aggiunta alle attività quotidiane (mattino e pomeriggio), per i partecipanti anche uno stimolante menu per le serate: quella di benvenuto lunedì 31 agosto al Dune Cafè, Dj e karaoke martedì 1 settembre, poi Cinema in spiaggia mercoledì 2, quindi giovedì 3 un momento di confronto dal titolo '25 anni di cultura sportiva e salute mentale: Riccardo Sabatelli e Paolo Belluzzi si raccontano' (introduce Andrea Parma), seguito dalla Sabatelli's Band, serata musicale di beneficenza a favore dell'associazione Nuovi Sguardi, per chiudere in bellezza venerdì 4 settembre con la serata finale con musica e balli.

Inoltre giovedì 3 settembre, dalle 9 alle 12, è in programma il workshop ABC of Mental Health, approccio internazionale per la promozione del benessere mentale sviluppato a partire da solide evidenze scientifiche e finanziato dall'Unione Europea, con la presentazione del metodo SAM.

LE DICHIARAZIONI

Francesco Sartini, Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze

Patologiche di Rimini: *“È la manifestazione fiore all'occhiello della riabilitazione psichica, un'avanguardia nei percorsi di salute mentale proposti dalla sanità pubblica. Si tratta di un'iniziativa importante per Ausl Romagna, che nasce un quarto di secolo fa quando la definizione di 'benessere' come concetto che comprendeva l'asse fisico-psichico-sociale era una novità. Noi abbiamo sposato questa linea e intrapreso*

questa strada quando era ancora poca battuta. È stata una scelta giusta e siamo fieri di aver contribuito alla realizzazione di un momento importante di socializzazione, in cui chi partecipa diventa parte attiva e integrante di un gruppo. Grazie a sport e cultura, in questo caso l'inclusione sociale diventa reale e massima, momento di aggregazione civica, senza differenze di parte. Assai significativo in tal senso è il coinvolgimento di numerose associazioni, che vedete elencate nel programma, anche di altre regioni e altri dipartimenti, un autentico valore aggiunto. Ricordando come grazie alla Rete della Salute per attualizzare la Settimana della Salute Mentale abbiamo messo in campo in Romagna una serie di iniziative durante tutto l'anno, culturali e scientifiche, in un contesto in cui il disagio psichico sta aumentando, specie nelle fasce d'età estreme, ovvero giovanile e matura, eSPORTiamoci con la sua ottica dello stare insieme facendo delle attività salutari assume un valore ancora più importante".

Linda Pellizzoli, Presidente Comitato Territoriale UISP Rimini: *"Per questa manifestazione abbiamo diversi ruoli: si occupa di presentare formalmente il progetto alla Regione Emilia-Romagna, lo coordina dal punto di vista della comunicazione e nella parte delle attività che quotidianamente si realizzano qui in spiaggia. eSPORTiamoci è il risultato di un grande lavoro corale di squadra. Quando parliamo di sport e salute mentale non intendiamo solo attività fisica, bensì di stare insieme, costruire relazioni e proporre momenti anche per uscire da situazioni di isolamento. In questo contesto le persone non sono definite da una diagnosi o una fragilità, sono persone che vengono a Rimini e possono fare delle attività e degli sport, l'unica cosa richiesta a loro è eventualmente avere la voglia di partecipare, senza alcun agonismo o prestazione fisica da mettere in campo. Per questo le attività proposte sono tante e diverse anno dopo anno. Tutto ciò è possibile grazie a una rete di associazioni, vera e non costruita a tavolino, con un obiettivo condiviso, ad affiancare l'impegno di Uisp e Ausl Romagna. eSPORTiamoci non è solo un evento che si ripete ogni estate, ma di fatto è una comunità che si ricompone ogni anno, la prima settimana di settembre. Perciò è doveroso il ringraziamento al Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche, al Comune di Rimini, a Marinagrande che ospita questo evento, agli istruttori e collaboratori UISP e a tutte le associazioni coinvolte".*

Kristian Gianfreda, Assessore alle Politiche per la Salute Comune di Rimini:

“Questa manifestazione è la dimostrazione che abbiamo splendide idee e sappiamo realizzarle, però ancora oggi in verità ci sono tante persone che faticano e non trovano luoghi in cui promuovere se stessi e incontrare un equilibrio tra i propri problemi e il mondo esterno. Non a caso il disagio sta crescendo per via della complessità della nostra vita e società, è qui che c’è ancora moltissimo da fare. Ad esempio abbiamo tante persone che non riescono ad accedere a un’associazione sportiva perché chi gestisce non è in grado o ha paura delle difficoltà che possono sorgere nel momento in cui persone con bisogni particolari vogliono fare sport insieme agli altri. Si tratta di complessità che minano la vita quotidiana della comunità, e per affrontarle c’è bisogno di una sensibilità diffusa: non bastano i professionisti, l’azienda sanitaria o gli assistenti sociali, serve una cultura più diffusa, che possa trovare connessioni che funzionano e quelle micro-soluzioni che poi salvano le persone. Insomma, c’è ancora tanta strada da fare per superare certe rigidità e realtà come queste e momenti di contaminazione, come immagino sia stata la visione di chi l’ha pensata 25 anni fa, ci aiutano a creare quel sottobosco che permette ai servizi di intervenire in maniera efficace. L’obiettivo è uscire da sociale e dal sanitario, fondamentali però per contaminare tutta una comunità. Stiamo cercando di farlo con diversi strumenti: anche i Nodi Territoriali di Salute sono un altro elemento di diffusione e di contatto con le comunità e con il terzo settore, per permettere alle persone con fragilità di trovare spazi e meccanismi che consentano a una comunità di stare meglio”.

Andrea Parma, psicologo Centro Salute Mentale Rimini: *“Questa manifestazione è arrivata a un quarto di secolo di esperienza, quindi è un’edizione che ritaglia un senso speciale che abbiamo inteso celebrare con una serie di iniziative, che culmineranno in una serata musicale di beneficenza con raccolta fondi a favore dell’associazione Nuovi Sguardi che è di supporto al reparto di Neuropsichiatria Infantile, ai bambini e alle famiglie. L’intento di eSPORTiamoci Anniversary 2026 è quello di raggruppare tutti gli attori e i partecipanti nella direzione della salute mentale estesa in tutto l’arco della vita. Partita da un torneo di beach volley fra squadre dei centri di salute mentale, negli anni l’iniziativa ha sempre più esteso il suo raggio d’azione diventando una manifestazione di*

sport e cultura, di welfare sociale e sanitario sportivo. Una linea che demarca un nuovo modo di vedere la salute mentale, ovvero la direzione di aggregare e integrare attraverso molteplici attività, cioè dello stare insieme, incontrarsi nello spazio del divertimento tipico della Romagna. In sostanza eSPORTiamoci vuol essere la sintesi del nostro modo di fare la salute mentale, celebrando benessere, sport, stare insieme e divertirsi e congiuntamente proporre una serie di attività culturali, quest'anno in particolare l'ABC of Mental Health, con la presentazione del metodo SAM, promosso anche dal Ministero della Salute. In conclusione, una delle chiavi di lettura di eSPORTiamoci è l'amore e la passione che lega le persone nel rendere possibile qualcosa che potrebbe non sembrare tale, e mi stupisce sempre il modo in cui le varie associazioni ed enti si aggregano per questo progetto. Che è anche un piccolo esperimento di inclusione turistica: grazie alla disponibilità degli operatori del settore e alle tariffe agevolate per molti è infatti l'unica occasione dell'anno per fare una vacanza, il che rappresenta un punto di forza non da poco”.

Riccardo Sabatelli, Direttore Centro Salute Mentale Rimini: “Lo spirito di eSPORTiamoci è stato ben rappresentato dagli interventi di chi mi ha preceduto. Nasce con un'intuizione all'epoca, la prima edizione fu a San Giuliano, con quattro squadre di pallavolo a disputare un torneo in spiaggia. Col tempo le cose sono cambiate perché la nostra società è cambiata, oggi iniziative come questa sono all'ordine del giorno anche in altre realtà. E l'obiettivo per il futuro deve essere proprio quello di incrementare lo stare insieme a prescindere dalle etichette. Se dopo 25 anni eSPORTiamoci è ancora qui, da un lato è un piccolo merito, nel senso che ha saputo rinnovarsi e adeguarsi alle necessità dei tempi, e la chiave in prospettiva sarà nel guardare sempre oltre e nello sforzarsi di capire che cosa ci aspetta domani. Però c'è pure un demerito di eSPORTiamoci: il mio sogno è quello che un giorno non debba esistere più, nel senso che non ci sia più bisogno nella nostra società, arrivando a un punto in cui l'inclusione non è più una parola ma un dato di fatto. E che lo stare in spiaggia, ombrellone attaccato con ombrellone, accanto a una persona con problemi di salute mentale non sia più un'eccezione o motivo di sorpresa, per lo meno nella nostra realtà riminese, da sempre attenta a questi aspetti”.

Dalla Madonnina alla Madonnina: successo per la corsa di Casalbordino 2026

A Casalbordino grande partecipazione per la corsa “Dalla Madonnina alla Madonnina”: vittorie di Francesco D’Agostino e Camilla Colaizzo

scritto da Marina Denegri 1 Settembre 2026

CASALBORDINO – La corsa “Dalla Madonnina alla Madonnina” si conferma anche quest’anno un appuntamento amatissimo, sostenuto da una macchina organizzativa ormai collaudata: la Polisportiva Casalbike di Bruno Fantini e il Comune di Casalbordino, con l’assessore allo sport Umberto D’Agostino tra i promotori dell’evento omologato UISP. Una gara che unisce sport, tradizione e territorio, collegando simbolicamente le due chiesette dedicate alla Madonna, quella del paese e quella del lido, rispettivamente punto di partenza e arrivo.

Circa ottanta podisti hanno affrontato il percorso di 8 chilometri, competitivo e non competitivo, immerso tra scorci naturali e tratti cittadini. Nella prova maschile a imporsi è stato Francesco D’Agostino, casalese doc, che ha chiuso in 24’01”, precedendo Gabriele Colantonio, Giuseppe Di Bucci, Felice Dell’Aquila e Nicola Armanetti. In campo femminile successo per Camilla Colaizzo, prima in 30’15”, davanti a Claudia Romasco, Vera Cenicola, Tiziana La Vacca e Alessia Zaccardi.

La manifestazione, alla presenza del sindaco Filippo Marinucci e dell’assessore al turismo Paola Basile, è stata anche l’occasione per ricordare Diomede Barchiesi, figura molto amata nel mondo podistico e ciclistico locale, la cui scomparsa ha lasciato un segno profondo nella comunità sportiva.

Fondamentale il contributo degli sponsor — Vini Alberto Tiberio, Bistrot69, Street Goloso, Coal Casalbordino — e di Giacomucci Viaggi, che ha garantito il servizio navetta verso il punto di partenza. Un sostegno che ha permesso alla corsa di crescere e consolidarsi nel tempo.

«Un grazie sentito agli sponsor che ci hanno accompagnato in questa quinta edizione — ha dichiarato l’assessore Umberto D’Agostino, fratello del vincitore —. Senza di loro non avremmo potuto garantire continuità a un evento così partecipato. Io e Bruno Fantini cerchiamo ogni anno di introdurre novità e coinvolgere sempre più persone. La speranza è che la manifestazione continui a crescere. Grazie agli atleti e a tutti coloro che hanno contribuito al successo della giornata». D’Agostino si è anche cimentato nella gara, chiudendo in undicesima posizione.

La corsa “**Dalla Madonnina alla Madonnina**” si conferma così un appuntamento capace di unire sport, comunità e promozione del territorio, diventando un simbolo dell’estate casalese.



Di corsa (o anche solo, camminando) “per” Gaza

2 Settembre 2026 [CULTURA E SPETTACOLI/SPORT](#)

“Run To Gaza” e “Voice of Gaza”: due eventi in una giornata per esprimere solidarietà e raccogliere fondi in aiuto al popolo di Gaza

Domenica 6 settembre

“Il 6 settembre Torino correrà e camminerà per Gaza. Lo farà per raccogliere fondi, sostenere chi cura, tenere viva la voce dei diritti e riaffermare che la solidarietà non è neutralità. E’ partecipazione. E’ responsabilità. E’ lotta. Torino corre verso Gaza. Torino corre per la libertà e l’autodeterminazione del popolo palestinese. Torino corre perché non c’è pace senza giustizia”.

Questo il messaggio, etico e politico, che sta alla base di **“Run To Gaza”** (“Corri a – per Gaza”), l’iniziativa di solidarietà – in cui il gioco di parole unisce il verbo “correre” al “codice” della Città di Torino – promossa da **“Uisp Torino”, “Arci Torino”, “Torino per Gaza”, “Global Sumud Italia”, “Freedom Flottilia”, “Emergency”** e dal Collettivo torinese **“Azeytouna – L’Olivo”**, con il patrocinio della stessa **“Città di Torino”**. Tutto il ricavato sarà destinato a **“Emergency”** e a **“Medici Senza Frontiere”**, a sostegno dei loro interventi da tempo attivati e mai cessati in Palestina, in quella sottile, oggi pressoché annullata, **“Striscia di Gaza”** affacciata sul Mediterraneo e ormai da anni afflitta da una gravissima crisi umanitaria e da un’insanabile emergenza sanitaria (circa 75mila morti, di cui 21mila minori e il più alto tasso di “amputazioni” infantili al mondo) causata dal conflitto iniziato dopo l’attacco a sorpresa di Hamas contro Israele del 7 ottobre 2023.

L’appuntamento è per la prossima **domenica 6 settembre** e, come da titolo, si tratta di un invito a **“correre”** o anche solo a **“camminare”** (pure in situazioni di mobilità ridotta o con carrozzine, passeggini e cani al guinzaglio) come segno di una vera e propria **“mobilitazione**

cittadina” che per gli organizzatori intende unire *“sostegno umanitario, consapevolezza, denuncia e impegno politico”*. Una corsa non competitiva, aperta a tutti, che vedrà come punto di ritrovo il **“Parco del Valentino”** (ore 9) e si snoderà, per quattro chilometri, toccando prima i **“Murazzi”**, per poi dirigersi lungo corso San Maurizio e arrivo in piazza della Repubblica.

Oltre 50 sono già le **“realità”** che hanno aderito, tra associazioni, gruppi e partiti politici, tra i quali **“Acli”**, **“Cgil”**, **“Anpi”**, **“Amnesty International”**, **“Fridays For Future”**, **“Libera”**, **“Pd”**, **“Movimento 5 Stelle”**, **“Avs”**. E la lista è in continuo aggiornamento.

Per info e iscrizioni **“pagina Instagram”**:

<https://www.instagram.com/run.to.gaza?igsi=bnlmMThyNnNxNWpl>

Ma non solo. Dopo l'evento mattutino, la giornata proseguirà al **“Bunker”** di via Niccolò Paganini 0/200, dove, **dalle 18**, la **“Corsa mattutina”** si trasformerà in una **“Serata di musica, spettacolo e condivisione”**, dal titolo **“Voice of Gaza”**. Hanno già confermato la loro presenza sul palco **Luca Morino** (voce e anima dei **“Mau Mau”**, che al **“Bunker”** si esibirà con la **“VoodooFolk Orchestra”** in un **“live”** capace di unire il **“sound”** globale con l’**“elettronica”** e le **“percussioni africane”**), insieme ai torinesi **“Afrodream”** e a **Max Casacci** (produttore, chitarrista e fondatore dei **“Subsonica”**) che con la sua **“Earthphonia Live”** porterà sul palco **“paesaggi sonori”** in sostituzione dei classici strumenti musicali. Con loro, anche **Cheb Bachir** (tra i più autentici rappresentanti della scena tunisina attuale), i **“Kalergi Kids”** con il Collettivo torinese dei **“Marmellata Set”** e di **“Sinapsi”**, per chiudere (ma la scaletta è in continuo aggiornamento) con i **“dj”** e **“producer”**, l'uno torinese e l'altro eporediese, **Emiliano Comollo** e **Enea Pascal** (al secolo, Michele Pascarella).

Una vera e propria **“maratona musicale”**, con la Palestina sempre e in ogni istante come **“comune denominatore”**.

La serata ospiterà anche un estratto da **“Questa terra è la tua terra”**, lo spettacolo-canzone del torinese **Carsico** (nome d'arte del cantautore **Francesco Cavecchi**), con **Roberta Lanave** e **Simone Pozzi**, introdotto dalle **“Veiled Spies”** (quattro ragazze musulmane di Torino cui si deve una **“pagina social”** seguitissima su **“Instagram”** e **“TikTok”**) e incentrato sulla storia della **“canzone politica e di protesta americana”**, nonché ispirato al celebre brano **“This Land Is Your Land”** di Woody Guthrie.

Attenzione! Durante l'appuntamento al **“Bunker”** sarà possibile acquistare un **“biglietto sospeso”**: un gesto semplice che permette anche a qualcun altro di prendere parte a questo

progetto. Si può raddoppiare o triplicare la donazione e, insieme, allargare il pubblico di questo concerto.

Per comunicare i “**biglietti sospesi**” scrivere a: vanchiglietta.bocciofila@gmail.com

avviso a pagamento

Pillole di Sportpertutti*

'Superare gli ostacoli': riparte la nuova stagione sportiva di UISP Ferrara
Consulenza, nuove opportunità di crescita per società affiliate e tesserati UISP

Una sfida nella sfida quella di UISP Ferrara che accompagnerà le società e tutti i tesserati per l'intera stagione sportiva 2026-2027. L'UISP di Ferrara **garantisce un supporto di consulenza ed assistenza gratuita per le società affiliate**. A partire dal 1° settembre parte la nuova campagna tesseramenti UISP, che permette di avere agevolazioni per i soci e le società sportive. Il servizio si occupa di sostenere le società alla loro costituzione, alla redazione e al controllo dei requisiti degli statuti e atti costitutivi, procedere all'iscrizione delle società nel Registro Nazionale del CONI. UISP Ferrara segue i propri tesserati per tutta la stagione sportiva, garantendo le informazioni necessarie per ogni attività sportiva. Affiliarsi come società ed essere tesserato attraverso UISP Ferrara, significa entrare a far parte



ARSEA
SERVIZI PER L'ASSOCIAZIONISMO

UISP
sportpertutti
Comitato di Ferrara

**SABATO 5
SETTEMBRE**
ore 10-13
Sede di Sport e Salute
via Bongiovanni, 21
FERRARA

"ARSEA live"

Incontro dedicato alle società sportive
e agli enti del Terzo Settore.
Gli strumenti e le buone pratiche per una gestione corretta,
consapevole ed efficace della propria organizzazione.

La partecipazione è gratuita.
Consigliata la prenotazione: ferrara@uisp.it
INFO: Uisp Ferrara - tel. 0532-907611

corso dell'anno gestisce direttamente anche impianti comunali quali **piscina Pastro**, **campo scuola 'Gianpaolo Lenzi'**, **centro sportivo Arginone**, **pattinodromo 'Giorgio Buriani'**. Le singole attività sportive di UISP Ferrara, hanno nel corso dell'anno una pianificazione di appuntamenti sportivi sul territorio, attraverso calendari. Il Comitato UISP Ferrara ha promosso, unitamente agli altri Comitati UISP della Regione, la **costituzione di Arsea srl** (Agenzia Regionale Servizi per l'Associazionismo), società che raggruppa consulenti specializzati nell'assistenza contabile e fiscale alle associazioni sportive dilettantistiche. Potranno usufruire dei servizi tutte le associazioni affiliate alla UISP di Ferrara. Sport Point è il progetto Uisp che mette a disposizione consulenze e risposte immediate per le esigenze di Asd e società sportive. Si tratta di un ciclo di incontri on line, tenuti da esperti qualificati e la partecipazione è gratuita. Il prossimo appuntamento promosso da UISP Ferrara è previsto **per sabato 5 settembre dalle 10 alle 13 con 'Arsea live'** nella sede di "Sport e Salute" in via Bongiovanni, 21. Si tratta di un incontro dedicato alle società sportive e agli enti del terzo settore. Un'opportunità per approfondire gli strumenti, le buone pratiche e gestione corretta, consapevole ed efficace della propria organizzazione. L'ufficio di consulenza riceve su appuntamento, per informazioni potete chiamare o scrivere ai nostri uffici telefono 0532907611 o tramite mail: ferrara@uisp.it



di una delle più importanti **'reti dello sport per tutti'**, con una struttura presente sul territorio e su persone qualificate alle quali rivolgersi. L'affiliazione UISP è molto più di una porta d'ingresso all'attività sportiva: assistenza, consulenza, formazione, informazione, servizi per le associazioni e opportunità sportive. UISP accompagna le società non soltanto quando si gioca, ma nella loro attività quotidiana. Essere affiliati significa, inoltre, entrare in una rete che mette in relazione associazioni, dirigenti, tecnici e sportivi e che permette di accedere alle opportunità sviluppate da UISP a livello territoriale, regionale e nazionale. UISP Ferrara, inoltre, nel